

La questione Pipino in Regione

Il consigliere Gallo: «Non si capisce perché il sito rimane chiuso»

*Nel mentre
le strade della
sibaritide
traboccano
d'immondizia*

SCALA COELI Emergenza rifiuti: la discarica di contrada Pipino a Scala Coeli arriva in consiglio regionale. **Gianluca Gallo**, presidente della quarta commissione regionale "Assetto e utilizzazione del territorio, protezione dell'ambiente", nella relazione sull'emergenza rifiuti, nella seduta tenutasi lo scorso 11 gennaio a Palazzo Campanella, ha tra l'altro evidenziato la necessità di costruire «una fase post commissariale. E la Regione Calabria ha detto deve assumersi la responsabilità di governare l'emergenza ed il nuovo e virtuoso sistema dei rifiuti dei prossimi anni. Senza indugi né stalli o indecisioni anche per ciò che concerne la realizzazione di discariche a servizio degli impianti per guadagnare 3-4 anni al massimo fino al secondo passaggio, con il consolidamento della differenziata su scala regionale. In questa cornice – ha sottolineato – non si capisce perché vi siano discariche realizzate ed autorizzate ma non aperte mentre i rifiuti invadono le nostre città, come il caso della discarica realizzata attraverso un investimento privato, nel territorio di Scala Coeli. Ci sono problematiche di carattere generale o di carattere particolare – ha aggiunto – e, però, l'altro giorno i sindaci di quell'area sono andati per le strade ad occupare la strada statale 106. Qualcuno di quei sindaci qualche mese fa si era schierato apertamente contro la realizzazione e la messa in esercizio di quella discarica. Credo che a questo punto – ha concluso – serva senso di responsabilità e che su questi argomenti, su queste problematiche si cominci a discutere a viso aperto e si cominci, soprattutto, ad avere una sensibilità

diversa». E, un fermo no all'apertura dell'impianto di Scala Coeli arriva dai sindaci di Campana, Pasquale Manfredi, e di Mandatoriccio, Angelo Donnici, all'indomani delle affermazioni del primo cittadino di Saracena Mario Albino Gagliardi per la proposta di verificare subito le discariche attualmente operanti e quelle disponibili in provincia di Cosenza. «Aprire la discarica di Scala Coeli – ribadiscono i due sindaci – non risolverebbe il problema. E' assurdo pensare che l'unica alternativa sia quella». Per Angelo Donni «la discarica di Scala Coeli non è la panacea di tutti i mali. A noi interessano le strutture pubbliche e non le private come questo impianto». I sindaci del territorio stanno valutando la possibilità di adottare tutti insieme un'ordinanza con la quale chiudere a tempo indeterminato le scuole di ogni ordine e grado. Si sta inoltre valutando l'ipotesi di una contestazione civile e civica. Anche per il sindaco Pasquale Manfredi «urge una soluzione immediata ma senza cedere ai ricatti di altri comuni. In una situazione ormai arrivata a limite – dichiara Manfredi – bisogna optare per soluzioni immediate e durature». Intanto, la RdT "Franco Nisticò" ha chiesto un incontro al sindaco di Saracena per meglio informarlo «sullo stato reale» dell'impianto di Scala Coeli. «Siamo convinti che, se correttamente informato, il primo cittadino si unirebbe ai comitati cittadini ed ai sindaci del basso ionio nel contrastarne l'apertura. Chiederemo successivamente di incontrare tutti i sindaci dell'alto ionio, a partire dal sindaco di Casano, Papasso».

Manuela Montesanto



La discarica di contrada Pipino a Scala Coeli e Gallo (riquadro)